



SABATO
25 GENNAIO 2014

Brescia

brescia.corriere.it

Redazione:
Via Crispi 3, Brescia
Tel. 030 29941
Fax 030 2994960
brescia.corriere.it
email: corrierebrescia@rcs.it



Al PalaBanco

«Sono in zona show»
C'è Siani sul Palco

Nino Dolfo A PAGINA 11



Libro de La Scuola

Da genocidio a Shoah
i nomi dell'Olocausto

Massimo Giuliani A PAGINA 9



Disco dopo otto anni

Il ritorno di Pedrini
è in stile british

Alberto Belgesto A PAGINA 10

Meteo Oggi **9°C**
Vento: W a 3 km/h
Umidità: 48%

dom	lun	mar	mer
sole	coperto	nuvola	neve
-1°/19°	2°/17°	2°/18°	-1°/12°

A BRESCIA LA DISOCCUPAZIONE È AL 7%

IL GRANDE MALESSERE

di PIERLUIGI TRONCATTI

Il 2014 si è aperto con maggior ottimismo del 2013. Ad alimentarlo c'è la decisa ripresa negli Stati Uniti e la vitalità dell'economia inglese che nell'ultimo anno ha creato 500 mila posti di lavoro. Le previsioni di crescita per l'Italia sono di un +1% a partire dal 2015, mentre il 2014 sarà realisticamente un anno ancora negativo dal lato dell'occupazione e dei redditi, in un contesto europeo in cui il peggio dovrebbe essere passato, ma i tempi necessari per un ritorno alla normalità saranno lunghi.

La stima del premio Nobel per l'economia Stiglitz è che ci vorranno 15 anni per riassorbire i milioni di posti di lavoro distrutti dalla Grande Depressione, se l'Europa crescerà soltanto dell'1%.

loro che sono in cassa integrazione, i lavoratori e le lavoratrici cosiddetti scoraggiati e i giovani occupati in lavori-non-lavori mal pagati. Per risalire da questa situazione che Stiglitz definisce del Grande Malessere come evoluzione della Grande Depressione servirebbero uno shock di almeno 20-30 miliardi.

Questi soldi dovrebbero essere destinati alla riduzione del cuneo fiscale, che resta il cuore di qualsiasi strategia di politica economica e industriale. L'azione sul cuneo fiscale è ormai indifferibile per uscire dalla morsa di un doppio record negativo del costo del lavoro tra i più alti dell'Ocse e delle retribuzioni nette tra le più basse dei Paesi avanzati. Il suo taglio sarebbe un incentivo formidabile alla creazione di nuovi posti di lavoro, anche in una città come Brescia che rappresenta una delle componenti più vitali della nostra economia e che, insieme ad altre 14 province del Nord, costituisce quella che il Censis, in una ricerca appena presentata per conto dell'Abi, ha definito la «piattaforma industriale dell'Italia».

Si tratta di un'area longitudinale che presenta tassi di occupazione di 20 punti al di sopra della media italiana, una quota di imprese innovatrici del 35% e tassi di concentrazione di imprese ed export decisamente sopra la media. In sintesi, un pezzo dell'Italia un passo fuori dalla crisi, i cui germogli incominciano a essere visibili. Dopo 22 mesi negativi gli ordinativi dell'industria sono cresciuti del 3% trainati da un +5% della domanda interna. Una rondine non fa primavera. Però andrebbe aiutata con politiche coraggiose pro lavoro, se non vorremo condannarci a una decrescita infelice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia, la trattativa

Il direttore di Mapi s'è presentato a casa di Corioni ieri mattina. Ma il presidente è andato a salutare la squadra



Faccia a faccia Manenti (primo a destra) davanti a casa Corioni con Antonella (a sinistra), Garzilli e suo figlio (Fotogramma/Campanelli)

L'ultimo azzardo di Manenti

Un'altra puntata dell'infinita trattativa Mapi-Brescia. Ieri mattina l'ormai celebre Gianpiero Manenti ha raggiunto Ospitaletto per incontrare la famiglia Corioni con l'obiettivo di rassicurarla dopo che la giornata di giovedì aveva inquietato gli animi di tutti i protagonisti. Giovedì infatti Ubi aveva smentito una dichiarazione di Manenti sull'arrivo del denaro sul conto appositamente aperto lo scorso 16 gennaio. «Non è vero, i soldi non

sono arrivati» aveva fatto sapere l'istituto bancario. Da lì la dichiarazione molto netta del patron: «Io a questa trattativa non ci ho mai creduto». Ieri mattina l'incontro nella villa di casa Corioni. Ma il padrone di casa si è fermato poco, mettendo in scena uno dei suoi famosi colpi di teatro: dopo qualche minuto è salito in auto ed è andato in città a salutare la squadra, in partenza per la trasferta di Lanciano, dove giocherà oggi alle 15. «Pensia-

mo alla partita, il resto non mi interessa» ha ribadito Gino anche in serata.

Cosa succederà ora? Manenti continua a ribadire che i soldi ci sono, ma si trovano in una banca slovena, su un suo conto personale. Corioni non ci crede più, è sempre più scettico e pensa di mettere fine alla trattativa. Oggi però si gioca: per un'ora e mezza si penserà solo al calcio. Non sembra neanche vero.

A PAGINA 2 e 3

Valcamonica Sette ragazzini in manette per la droga venduta ai compagni di classe

Baby spacciatori a scuola

Gli arresti sono scattati all'alba, qualcuno ha pianto

Il processo

Grigoletto, niente rito abbreviato

di MARA RODELLA

A PAGINA 5

Sette ragazzi in manette, sei sono minorenni, per la droga venduta anche a scuola. Gli arresti sono scattati ieri mattina quando i carabinieri di Breno hanno notificato l'ordinanza di custodia in comunità agli studenti. Alcuni hanno pianto, come le mamme. La maggior parte degli arrestati frequenta l'istituto Tassara di Breno.

A PAGINA 5 Petenzi

Al Civile Decisa un'ispezione della giunta

Stamina, il caso scuote la Regione

La giunta regionale manderà gli ispettori al Civile per far chiarezza sul caso Stamina. «Non c'è mai stato un provvedimento della Regione Lombardia che abbia dato attuazione all'accordo fra l'ospedale di Brescia e la

Fondazione Stamina — ha detto il presidente Maroni —. Però abbiamo preso la decisione di disporre un'azione ispettiva». Ma Pd e opposizioni insorgono: «Vogliamo scaricare le loro colpe sull'ospedale».

A PAGINA 4

La Fondazione chiamata a occuparsi del Cidneo



Il castello a Brescia Musei

Il castello di Brescia (qui sopra in una foto Rapuzzi) sarà affidato in gestione alla fondazione Brescia Musei. Questo almeno è quello a cui sta lavorando palazzo

Loggia in vista della complessiva riorganizzazione dell'ente guidato da Fausto Lechi.

A PAGINA 7 Bacca

Monari e l'Islam

Si ai centri di preghiera «Dubbi» sulla moschea

di MASSIMO TEDESCHI

I seguaci dell'Islam «hanno diritto ai loro luoghi di preghiera: non ci piove». E neppure si può porre come condizione la reciprocità nel diritto di culto dei cristiani dei Paesi islamici: «La reciprocità



va chiesta, ma non può essere una condizione per riconoscere il diritto ad avere luoghi di preghiera». Così il vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari, che ha però aggiunto: «Diverso è il caso di una moschea con minareto, che ha anche un significato etnico e politico».

A PAGINA 6

ALESSANDRO VERONESE

TOSCOLAND MADERNO (BS)
VIA CARLO SETTI, 36
TEL. E FAX 0365 641642

FABBRIO E LAVORAZIONE IN FERRO

Classifica «Huffington Post» pospone il Benaco al lago di Como nel gradimento Usa

Garda, ci vorrebbe George Clooney

di LUCA ANGELINI

Mala tempora currunt. Una volta bastava e avanzava un Catullo, un Goethe, oppure un D'Annunzio. Adesso, invece, ci vorrebbe un George Clooney. Un sex symbol per restituire al Benaco un po' del suo appeal, come direbbero loro. Ma sì, gli americani. Quelli che, almeno a dar retta all'«Huffington Post» versione Usa, mettono il lago di Como al primo posto fra i laghi più belli del mondo e nemmeno pizzano il Garda fra i primi venti. Dite che due laghi italiani in classifica sarebbero stati troppi? E al-



lora perché ce ne sono quattro statunitensi? E poi fa rabbia vedere al terzo posto il lago Pichola di Udaipur, in Rajasthan (India). Bellissimo, per carità (lo diciamo da testimoni oculari). Ma non è che lì perché ci hanno girato un film di oot? Come se sul Garda non fosse successo lo stesso. E, poi, cosa avrebbe il Lario che il Benaco non abbia? Le

«passeggiate fra palme e rododendri in fiore»? Volete mettere i limoni e gli ulivi? Le montagne imbiancate attorno? Perché, da noi no? I «vintage Riva speedboat»? Ma quelli li fanno sul Sebino, che è mezzo bresciano. Insomma, gira e rigira, c'è poco da fare. Al lago di Garda farebbe bene il marchio Unesco, ma nell'attesa gioverebbe soprattutto un premio Oscar. Divi di Hollywood, fatevi avanti: suso in Italia bella giace un lago c'ha nome Benaco. Dante, do you know? Sennò chiedete a Dan Brown. Magari vi scrive pure una sceneggiatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da **Alessandro**
Chiosco di frutta

Frutta e verdura - Funghi e tartufi
Primizie di stagione

Via Lamarmora - ang. Via G. Gheda
BRESCIA - Cell. 331.9169373